

TERRITORIO & SVILUPPO

Cardillo a Londra: Ecco il piano strategico

Approda a Londra, il piano strategico della città di Napoli. L'occasione è la presentazione, nella capitale britannica del libro, tradotto in inglese, di Enrico Cardillo, assessore comunale al Bilancio, intitolato: "Naples the post-industrial challenge, edito da Guida (vedi Il Denaro di sabato 21 ottobre). Alla presentazione, alla quale anno preso parte, tra gli altri, Luigi Nicolais, ministro per l'Innovazione nella Pubblica amministrazione, Massimo Marrelli, ordinario di Economia dell'Università Federico II di Napoli e Philip Allmendinger (University of Reading).

● **Andrea Segreti**

E' la capitale britannica il modello postindustriale di riferimento per la città di Napoli che guarda a Londra come metropoli simbolo della trasformazione basata sul triangolo università, finanza e ricerca.

Emigra nel Regno Unito per un giorno, il piano strategico della città di Napoli, in occasione della presentazione a Londra del libro, tradotto in inglese, di Enrico Cardillo, assessore comunale al Bilancio, dal titolo "Napoli l'occasione post-industriale (Naples the post-industrial challan-

ge) edito da Guida.

Cardillo, durante il convegno all'hotel Claridge su: "Rethinking Naples-Inventing an urban development and regeneration" sposta immediatamente l'attenzione degli intervenuti - tra i quali l'ambasciatore d'Italia a Londra Giancarlo Aragona e Philip Allmendinger, professore all'Università di Reading - sulla centralità delle città europee nel rilancio dell'economia comunitaria e su come la città di Napoli si è impegnata a fare scelte strategiche, dotandosi di un piano di largo respiro. "Napoli sa che la qualità del suo presente sta nella capacità di intercettare capitali che vanno laddove possono essere bene impiegati - afferma Cardillo - ovvero per localizzazioni produttive o verso i grandi flussi turistici". Attrarre investimenti, visitatori e imprese: sono questi gli obiettivi da centrare evidenziati da Cardillo: "Lo sviluppo locale deve diventare capacità di usare le risorse esterne per valorizzare quelle interne. Investimenti, imprese e risorse scientifiche, culturali, vanno intesi non solo come strumento per la crescita della produzione, del reddito e dell'occupazione, ma come strumento

che arricchisce le competenze e le specializzazioni locali. Non tutti sanno - sottolinea l'assessore - che nell'area di Napoli sono presenti quasi novemila ricercatori concentrati in nove centri di ricerca e sette università con ventisei facoltà e centotrentasei corsi di laurea. Il capoluogo poi, è la quarta città d'Italia per concentrazione di aziende attive nei settori dell'informatica, della ricerca e sviluppo, delle telecomunicazioni e degli audiovisivi. Tutte potenzialità - conclude Cardillo - per essere un riferimento unico in Italia di alta vocazione nei settori più caratterizzati dall'uso del sapere". La ricerca e la conoscenza, come materia prima per lo sviluppo, anche per il ministro per l'Innovazione nella Pubblica amministrazione Luigi Nicolais intervenuto al convegno di presentazione del libro di Cardillo. "Il ruolo forte di Napoli nella modernizzazione delle imprese, è ora propiziato dal superamento della divisione tra ricerca pubblica e ricerca privata, tra ricerca pura e conoscitiva, e quella applicata. Solo questo superamento - aggiunge Nicolais - può assicurare risultati positivi". Partendo

dalle parole e dalle intuizioni di Cardillo contenute nel testo tradotto per il mercato inglese, il ministro si sofferma sul potenziare enorme di conoscenza e di sviluppo, che deve essere messo al servizio della ricerca applicata all'impresa.

"Il settore elettronico a Napoli - continua e nelle sue vicinanze - dice il ministro - sta attraendo grandi imprese, grandi investimenti, come la Stm, leader nel campo della microelettronica e la Boeing a Portici. Napoli è poi la seconda città d'Italia in cui operano più di 1500 ricercatori".



Enrico Cardillo

